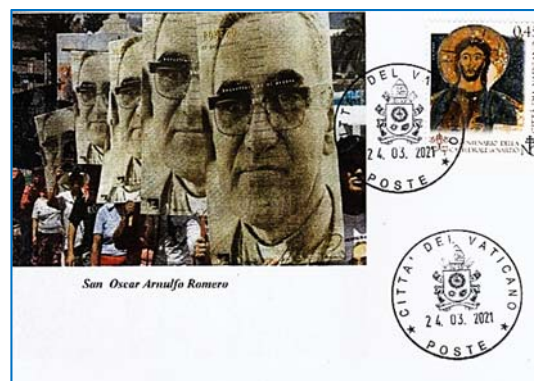


"VITE INTRECCIATE", IL 24 MARZO È LA XXIX GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Un record di vittime anche nel 2020, secondo il rapporto di Fides. A loro è dedicata la Giornata che cade nella memoria liturgica di Sant' Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo metropolitano di San Salvador che il 24 marzo 1980 venne ucciso mentre celebrava la Santa Messa. Il progetto di solidarietà promosso insieme alla Giornata, come da tradizione, quest'anno è legato all'Etiopia. Vite intrecciate": questo il tema scelto da Missio-Giovani per la 29.ma Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri che si celebra, come ogni anno, il 24 marzo. La data scelta ha un valore speciale: quel giorno, ricorre la memoria liturgica di Sant' Oscar Arnulfo Romero, Arcivescovo metropolitano di San Salvador, che 41 anni fa, venne ucciso. "Il missionario intreccia la propria vita con Cristo – si legge in una nota esplicativa della ricorrenza - e da qui parte per tessere nuove fraternità con i popoli e le persone che incontra nel suo ministero al servizio dell'annuncio del Vangelo, una scelta in nome di Cristo che può portare al dono di sé sulla Croce". Per l'occasione, si è tenuto un webinar intitolato "Vite intrecciate in Etiopia" in cui si è tracciato il difficile quadro della missione nel Paese africano, segnato da conflitti, povertà e, nell'ultimo anno, anche dal Covid-19. All'Etiopia è legato, inoltre, il tradizionale progetto di solidarietà promosso insieme alla Giornata: si tratta dell'allestimento di un laboratorio informatico per i giovani della Prefettura apostolica di Robe e dell'attivazione di corsi di tecnologia per facilitare il loro accesso ai corsi universitari e al mondo del lavoro. Quella dei missionari martiri è una pagina amara della vita della Chiesa: secondo gli ultimi dati raccolti dall'Agenzia Fides, infatti, nel 2020, nel mondo, sono stati uccisi 20 missionari: 8 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 2 seminaristi, 6 laici. Il drammatico record, quest'anno, si registra in America, dove sono stati uccisi 8 missionari. Negli ultimi 20 anni, dal 2000 al 2020, sono stati uccisi nel mondo 535 operatori pastorali, di cui 5 vescovi. "Il sacrificio dei martiri - spiega Giovanni Rocca, segretario nazionale Missio Giovani - è il segno tangibile che la propagazione della fede non è una crociata, ma un abbraccio di culture, popoli e religioni, la totale disponibilità di sé verso l'ascolto e lo scambio reciproco, il soccorso verso chi è nel bisogno". Ma quando in queste dinamiche "subentra l'odio, ecco che il martire fa la sua comparsa nella storia". Il martirio in odium fidei, infatti, è "l'estrema conseguenza di una fede vera, umana e tangibile". Le vite dei missionari martiri non sono segnate da "imprese eroiche", bensì da "gesti grondanti di speranza vissuti nella quotidianità ordinaria". Tutto ciò parla, all'uomo di oggi, di "una fedeltà sempre corrisposta a Dio, ad un amore capace di sconfiggere le tenebre e di attraversare la morte". L'eredità dei missionari martiri, conclude il segretario nazionale di Missio Giovani, è "l'invito a riscoprire la bellezza che abita questo mondo. Ogni creatura, infatti, è un immenso tempio di Dio sulla Terra, capace di accogliere, ascoltare e sanare le ferite. Entrarvi significa coglierne la ricchezza e farsene custodi". Da ricordare che Missio Giovani è il settore giovanile della Fondazione



Missio, nata nel 2005 come “organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana, con particolare attenzione alla missio ad gentes e alle iniziative di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese”.
I Missionari Martiri di cui alle cartoline con annullo Vaticano del 24.3.2021 sono:

San Mons. Oscar Romero; arcivescovo di San Salvador
don Roberto Malgesini; martire a Como – Italia!
Fratel Leonardo Grasso; camilliano (in Italia prov.Catania)
Padre Ezechiele Ramin; comboniano martire in Brasile
Suor Olga Raschietti; missionaria saveriana martire in Burundi
Suor Lucia Pulici; missionaria saveriana martire in Burundi
Bernardetta Boggiani; missionaria saveriana martire in Burundi
(Tratto da: *Isabella Piro - Città del Vaticano*)

PADRE FRANCISZEK BLACHNICKI – POLONIA

Nacque il 24 marzo 1921 a Rybnik. Fu docente presso l'Università Cattolica di Lublino, fondatore di comunità di vita consacrata e movimenti di formazione. Padre Blachnicki è stato coinvolto in attività clandestine ed imprigionato ad Auschwitz. Dopo la guerra, è stato perseguitato dal servizio di sicurezza della Repubblica popolare di Polonia. Blachnicki è un Servo di Dio della Chiesa Cattolica. Nella sua giovinezza è stato scout e ha utilizzato questa esperienza nel suo successivo lavoro formativo. Nel 1940 fu inviato al campo di concentramento nazista tedesco di Auschwitz, dove rimase per 14 mesi. Nell'aprile 1942 fu condannato a morte. In attesa della sentenza, ha sperimentato la sua conversione spirituale. Dopo quattro mesi di carcere, la pena di morte è stata modificata in dieci anni di carcere. Dopo la fine della guerra, è entrato nel seminario teologico della Slesia a Cracovia. È stato ordinato sacerdote nel giugno 1950. Negli anni 1954-1956 ha partecipato ai lavori della Curia Segreta a Katowice e ha organizzato il ritorno dei vescovi della Slesia nella diocesi. Nell'ottobre 1961, p. Blachnicki ha iniziato gli studi presso l'Università cattolica di Lublino. Dopo la laurea, ha proseguito la ricerca e l'insegnamento presso l'Istituto di Teologia Pastorale. Nel 1965 ha conseguito il dottorato e nel 1973 ha completato la sua abilitazione in teologia pastorale. Dal dicembre 1981, dopo il “colpo di stato” del generale Jaruzelski Padre Blachnicki ricercato in Polonia rimase in esilio, inizialmente a Roma, e dal 1982 nel centro polacco "Marianum" a Carlsberg. L'opera di una vita di p. Blachnicki sono comunità di formazione ed educative. Il più importante di questi è il movimento Light-Life (il nome originale del movimento della Chiesa vivente), che è stato avviato alla fine degli anni '60. Raccoglie, tra gli altri bambini, adolescenti e persone sposate (Domowy Kościół). L'obiettivo del Movimento Light-Life è formare cristiani maturi e consapevoli e far rivivere le comunità locali della Chiesa; è deceduto il 27.2.1987. Il movimento opera in molti paesi del mondo. Le Poste della Polonia hanno emesso un francobollo (personalizzato) con l'annullo del 24.2.2021 in occasione del centenario della nascita.



VITE INTRECCIATE
24 MARZO
GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI
h. 20.30 presso la Parrocchia di Santa Croce
Veglia di digiuno e preghiera presieduta dal vescovo Nazzareno Marconi



100. rocznica urodzin ks. Franciszka Blachnickiego
autor projektu kartki: Jan Konarzewski
liczba kartek: 1
wartość: A
nakład: 8 000 szt.
technika druku: offset
format kartki: 148 x 105 mm
data wprowadzenia do obiegu: 24.03.2021 r.



Giovanni Paolo II e d. Franciszek
San Giovanni Paolo II e P. Franciszek Blachnicki

XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua XXXVI edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali in un grande percorso di cambiamento dei nostri territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata (20-21 marzo 2021) è da qualche anno anche riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017.

Il 21 marzo è un momento di riflessione, approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle vittime. È una giornata di arrivo e ripartenza per il nostro agire al fine di porre al centro della riflessione collettiva la vittima come persona e il diritto fondamentale e primario alla verità, diritto che appartiene alla persona vittima, ai familiari della stessa, ma anche a noi tutti. È altresì il momento in cui dare spazio alla denuncia della presenza delle organizzazioni criminali mafiose e delle connivenze con politica, economia e massoneria deviate.

Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine, per non far morire le idee testimoniate, l'esempio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti che gli imponevano di derogare dal proprio dovere professionale e civile, ma anche le vite di chi, suo malgrado, si è ritrovato nella traiettoria di una pallottola o vittima di potenti esplosivi diretti ad altri. Storie pulsanti di vita, di passioni, di sacrifici, di amore per il bene comune e di affermazione di diritti e di libertà negate.

Abbiamo deciso di promuovere delle piccole iniziative locali che abbiano quale spazio ospite un luogo di cultura. La cultura che in questo anno di pandemia è stata spesso penalizzata e messa ai margini, ritenuta non essenziale, ma che è fonte primaria per l'evoluzione umana. La cultura che è capace di svegliare le coscienze, seminare responsabilità e generare partecipazione. La cultura quale ingrediente fondamentale per la lotta alle mafie e alla corruzione, scintilla di memoria e impegno sociale.... A Palermo, a Milano...

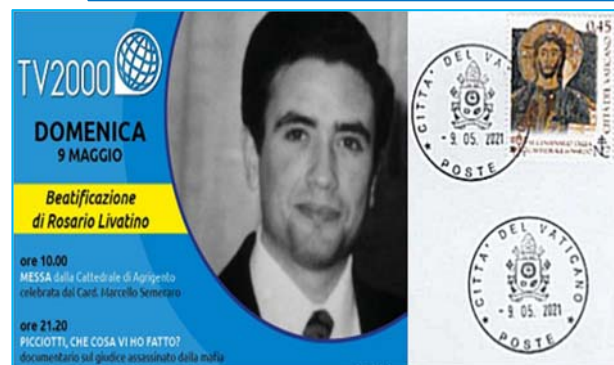
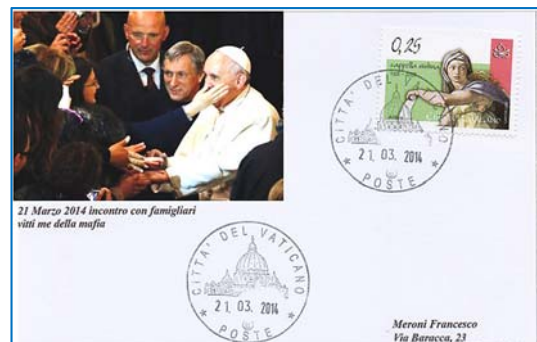
A Roma l'iniziativa si è svolta presso Auditorium Parco della Musica con inizio alle 10.45 con la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie a seguire intervento di Luigi Ciotti. A Torino presso la Piazza del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, con lettura dei nomi dalla balconata del conservatorio; a Palermo, a Milano... Lo slogan "A ricordare e riveder le stelle" è lo slogan scelto per questo 21 marzo. Uno slogan composito, che



racchiude molti significati. A ricordare', ricordare dal latino un'etimologia che ci restituisce un duplice significato: re-indietro, ma anche 'nuovamente' e col cuore. Richiamare nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa – il 21 marzo è per loro – 'tornare' e essere 'nuovamente' ricordati per rivivere nella nostra capacità di fare memoria. Il passaggio dal ricordo alla memoria ci dà la possibilità di interrogare insieme il passato, per esprimere la cura e la responsabilità di cui è intriso il nostro impegno nell'oggi.

Il titolo della Giornata vuole dunque essere un inno alla vita, allo sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme, a partire dalla memoria di chi quella vita ci ha lasciato, come un testimone nelle mani di un corridore che deve vincere la gara più importante, quella per l'affermazione del bene collettivo, del bene comune. L'obiettivo è un coinvolgimento ampio di tutto il territorio nazionale, con tanti collegamenti internazionali in Europa, Africa, America Latina: per le istituzioni e per la società civile sarà occasione per lanciare un segnale concreto di impegno comune contro le mafie e la corruzione. (*Libera-don Ciotti*)

Don Ciotti: " Ora che è beato Non farne un santino" da invocare o da celebrare. Il miglior modo per ricordarlo è invece imitarlo nel suo luminoso esempio di virtù civili e cristiane". Così don Luigi Ciotti, presidente di Libera e del Gruppo Abele, commenta la beatificazione avvenuta oggi ad Agrigento del magistrato "Sia esempio per i magistrati", don Ciotti: il magistrato risoluto, capace di portare avanti inchieste scomode e imboccare strade innovative, ad esempio riguardo alla confisca dei beni mafiosi... Le sue bussole erano il Vangelo e il Codice, che sempre teneva a portata di mano" (ved. articolo a parte)



STANISŁAW SZCZEPANOWSKI, BISHOP

È uno dei principali patroni della Polonia e di Cracovia e nacque nel 1030 a Szczepanów, nei pressi di Cracovia e fu vescovo di Cracovia. Fu assassinato durante la celebrazione della santa messa nella chiesa di San Michele Arcangelo dal re Boleslao II l'Ardito (la ragione l'ammonizione pubblica del re da parte del vescovo). Fu canonizzato da papa Innocenzo IV nel 1253. Come narra la leggenda, il suo corpo trucidato dopo la morte si riunì miracolosamente. Le reliquie di San Stanislao si trovano in una bara d'argento nella Confessione barocca al centro della Cattedrale del Wawel a Cracovia. Ogni anno, nella prima domenica dopo l'otto maggio (Festa di San Stanislao) per le vie di Cracovia si svolge una solenne e grande processione con le sue reliquie a cui partecipano cardinali, vescovi, sacerdoti, frati e suore di tutti i conventi di Cracovia, rappresentanti di professioni e gruppi storici nei costumi tradizionali che sfilano accompagnati dal ritmo dell'orchestra che suona inni religiosi. Emissione filatelica il giorno 8.05.2021, valore nominale Zloty 3,30.

